

IL FESTIVAL. La manifestazione del Conservatorio dedicata al Vate indaga sul rapporto con il compositore russo

Il fuoco che accende Skrjabin infiamma i versi di D'Annunzio

Una conferenza in Sala Bazzini «Notturmo» stasera in San Barnaba e al Vittoriale «Sed non satiatus» sulla musa-pianista Luisa Baccara

Luigi Fertonani

Il decadentismo di uno dei massimi poeti italiani e le sperimentazioni tardo romantiche e crepuscolari di uno dei compositori russi più celebrati si intrecciano nella quarta giornata del Festival D'Annunzio del Conservatorio «Luca Marenzio» di Brescia. È infatti in programma la conferenza «D'Annunzio e Skrjabin», musicista più volte citato dal poeta pescarese; il relatore sarà Luigi Verdi, alle 17.30 nella Sala Bazzini del Conservatorio. Già nel 1989, al Vittoriale degli Italiani, Verdi partecipò al Convegno internazionale su «D'Annunzio e la Musica».

LASERA approderà in San Barnaba, alle 21, il «Notturmo», un concerto-rappresentazione dedicato a D'Annunzio e Skrjabin: allo spettacolo ha contribuito Danzarte. I protagonisti saranno Alberto Ranucci al piano, la danzatrice Chiara Pedrini e l'attore Daniele Squassina. Di Skrjabin saranno eseguiti i due Morceaux op. 57, il Feuillet d'Album, l'E-

nigme, il Poème-Nocturne, i cinque Preludes op. 16 e il celebre «Vers la Flamme».

Stasera si apre anche la «casa del Vate»: alle 21 nell'Auditorium del Vittoriale di Gardone Riviera è in programma «Sed non satiatus», dall'omonimo sonetto della raccolta «Intermezzo». Una serata dedicata in particolare alla pianista Luisa Baccara, cui D'Annunzio scrisse più di duemila lettere nel corso di una lunghissima relazione: in scena l'attore Arnaldo Ragni con la compagnia «Procédé Zèbre».

La performer musicale sarà Pinuccia Giarmanà: interpreterà «Erotik» di Edvard Grieg, il Preludio op. 1 n. 7 di Karol Szymanowski, «A la manière de Debussy» op. 17 di Alfredo Casella e «Canta la gioia!» su versi di D'Annunzio. Verranno recitati il commento del Vate a «Erotik», con «Voglio un amore doloroso...», una lettera alla Baccara, il sonetto «Sed non satiatus» e un brano di Giampaolo Testoni con «O ma chérie qui viens de l'Infini» del futurista Filippo Tommaso Marinetti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pianista Pinuccia Giarmanà sarà protagonista di «Sed non satiatus» nell'auditorium del Vittoriale

Curiosità agli incontri con gli studenti

L'autore de «Il piacere» inventò i biscotti Saiwa

Un approccio ampio, potremmo dire «globale», con Gabriele D'Annunzio: così si potrebbero definire gli «Incontri con le scuole» che si svolgono al mattino in San Barnaba, condotti da Cristina Baldo con l'attore Arnaldo Ragni, il soprano Marta Mari e la pianista Pinuccia Giarmanà.

Ai giovanissimi spettatori e ai loro insegnanti vengono proposti non solo la biografia del Vate ma tutta una serie di stimoli, visivi e musicali, che inquadrano D'Annunzio nel periodo complesso dell'Italia postunitaria, con i rapporti difficili fra Chiesa e Stato fino all'avvento del fascismo. La musica fa capolino spesso, ad

esempio con «Vorreis» del Tosti su testo di D'Annunzio cantata con intensità da Marta Mari: non mancano le immagini, dalle stanze del Vittoriale al «bel mondo» che D'Annunzio amava, agli incontri con l'arte e con le donne, da Luisa Baccara a Ida Rubinstein. Alcune curiosità hanno divertito gli studenti al San Barnaba: come il fatto che i neologismi dell'immaginario D'Annunzio siano entrati nel linguaggio comune, come «velivolo» o che ci sia il suo zampino dietro l'invenzione di nomi e campagne per Amaretto di Saronno, La Rinascente e biscotti Saiwa. **L.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANE BAROCHE. A Santa Giulia la musicista russa con l'Academy of Ancient Music

Ibragimova: gli «addii» di Haydn e il concerto per violino di Mozart

Un programma incentrato sul Settecento inoltrato che è stato già presentato nella Villa Reale di Monza

È legata a un episodio che nel mondo moderno potremmo definire «sindacale» la Sinfonia di Haydn «degli addii», che sarà uno dei momenti centrali del concerto di stasera dell'Academy of Ancient Music diretta dalla violinista Alina Ibragimova per le Settimane Barocche. L'orchestra diretta da Haydn suonava ormai da molto tempo nella residenza del principe Nikolaus Esterházy, suo «datore di lavoro». Per far capire al principe che i musicisti volevano tornarsene ad Eisenstadt, dalle famiglie, nell'Adagio finale di questa sinfonia i musicisti smisero uno a uno di suonare, spegnendo la candela sul leggio e lasciando la sala in cui rimasero soltanto Haydn e il primo violino, Luigi Tomasini; il principe capì l'antifona, anzi la sinfonia e lasciò liberi i musicisti.

Alle 21 nell'Auditorium del Museo di Santa Giulia si terrà il concerto ospitato anche nelle rassegne Pavia Barocca e Musica Antica a Villa Reale a Monza: un programma tutto basato sul grande repertorio del secondo Settecento. S'inizierà proprio con Franz Joseph Haydn, prima col Concerto in do maggiore per violi-



Alina Ibragimova

no e archi Hob.VIIa:1 seguito dalla celebre Sinfonia n. 45 in fa diesis minore, appunto la «Sinfonia degli addii». La seconda parte della serata sarà dedicata a Wolfgang Amadeus Mozart, anche qui con una sinfonia, in questo caso assai giovanile visto che si tratta della Sinfonia n. 10 in sol minore K 74, seguita dal Concerto per violino n. 5 in la maggiore K 219 «Turkish»: la solista sarà proprio Alina Ibragimova.

Il concerto per violino è noto anche come «Turco» per il ritmo dell'ultimo movimento ma non si tratta tanto di una «turcheria» (anche se Mozart aveva usato lo stesso ritmo per il balletto «Le Gelosie del Seraglio» rappresentato a Milano) ma di un ritmo di czarda ungherese, simile a quello utilizzato da Haydn come finale in alcune sue sinfonie.

Biglietto a 10 euro. ● **L.FERT.**

Un originale programma in San Giorgio

«The Blossomed Voice» ugole come strumenti

Sei voci e un programma, che spazia dai fiamminghi del Cinquecento al jazz. «Da Orlando Di Lasso a Duke Ellington»: già il titolo della serata di sabato in San Giorgio per le Settimane Barocche era promettente. Promesse mantenute alla grande da «The Blossomed Voice», gruppo italianissimo nonostante il nome, che ha scelto accuratamente i brani, evitando pagine troppo complesse nel gioco polifonico, non tanto per evitare difficoltà tecniche, quanto per offrire al pubblico un panorama di brani antichi di particolare vivacità. «Amor vittorioso» di Giovanni Gastoldi ha subito messo in luce le grandi capacità chiaroscurali del gruppo, che rende con naturalezza brani di notevole impegno. Lo scopo è la perfetta comunicazione col pubblico, che riesce sempre anche quando i brani non sono in italiano, come per il vivacissimo dialogo di «Il est bel et bon» o «Fine knacks for ladies» di John Dowland. Ulteriori e gradite sorprese attendevano il folto pubblico -



Duke Ellington

moltissimi i giovani - grazie alla seconda parte iniziata con un «Carnavalito» andino in cui i sei cantori realizzavano con le voci i vari strumenti di questa danza popolare. Sono stati eseguiti i primi cinque numeri di «Masterpiece» di Paul Drayton, nel quale le voci rifanno il verso, in stile, ai grandi della musica usando il nome dell'artista e le indicazioni agogiche più usate nella loro musica: così, una Fuga per Johann Sebastian Bach, gli Andante Maestoso Per Georg Friedrich Händel, i Subito Piano di Beethoven. Pezzi davvero bellissimi e resi in modo molto spiritoso, con grande padronanza. Il bis non è stato da meno: «Penny Lane» dei Beatles. ● **L.FERT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU SKY. I protagonisti sperano nel ripescaggio

Pattuglia bresciana fuori da «X-Factor» ma c'è uno spiraglio

Delusi Galup, Andrea Butturini, Roberta Pompa, Mr Rain e Osso



Roberta Pompa



Alberto Galuppini

Nulla da fare per la pattuglia bresciana di X-Factor: nessuno dei quattro concorrenti in lizza per un posto tra i 12 protagonisti del contest di Sky 1 è riuscito a superare lo scoglio degli Home Visit, ai quali è stata dedicata la puntata di ieri sera. Come noto, a questo step era arrivata una rosa di 24 nomi, emersi la scorsa settimana dalla scrematura dei Botcamp al quale erano approdati un centinaio di artisti.

Fra di essi anche un manipolo di giovani bresciani di belle speranze: la coppia formata dal rapper Mr Rain e dal vocalist Osso si è cimentata con la compagine dei gruppi vocali con Simona Ventura, il gavadese Andrea Butturini e il rastaman di Calvisano Alberto Galuppini, alias Galup, si sono battuti nella sezione Uomini Under 25 capitanata da Mor-

gan, mentre Roberta Pompa, alias Maya, ha giocato le sue carte nella categoria Donne under 25 sotto la supervisione di Mika, popstar anglo-libanese definito da tutti come la grande rivelazione di questa edizione. Alla fine, purtroppo, nessuno di loro è riuscito a conquistare l'atteso lasciapassare per il concorso vero e proprio, che inizierà la prossima settimana. Esiste tuttavia ancora uno spiraglio: quello dei ripescaggi, che potrebbe rimettere in gioco due dei 12 nuovi talenti eliminati ieri. Insomma, la musica «made in Bs» può sperare ancora, incassando un bilancio comunque già importante: esprimere ben 4 artisti su 24 dei «semifinalisti» della prima fase testimonia l'indiscutibile vivacità creativa della Leonessa. ● **C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

LONATO MUSICA E CABARET CON ROCCO & FRANZ ALLA TANA DEL GUFO

Spettacolo di musica e cabaret con il duo Rocco & Franz (voce e pianoforte) dei Nuovi Cedrini stasera alle 22 alla Tana del Gufo di Lonato (ingresso gratuito). In programma le loro parodie, che vanno da «Ragajo Selvaggio» a «Carolina Morace» dedicata alla nota allenatrice della nazionale italiana di calcio, fino a «Condono», dedicata agli abusati edilizi e ai loro condoni.

MUSICA LIVE ROCK, POP, COVER MUSICA AMERICANA E NOTTE DANCING

Alla Vecchia Praga di contrada Pozzo dell'Olmo a Brescia, stasera alle 21 «Up and Down Show»: canzoni americane antiche e recenti, proposte attraverso un suono acustico con Paola Purpura (voce), Carmelo Leotta (contrabbasso) e Jimmi Primomo (chitarra). Ingresso libero. In provincia, alle 21 il cantante Nicola Congi è in concerto al dancing Capretti di Calcinato. Lamentide e Sunpocrisy in concerto alle 22.30 all'Arca Dallò di Castiglione (offerta libera con tessera Arca). Unplugged show con The Dooney Rockers all'Irish pub di Desenzano, in via Castello (ore 21.30, ingresso libero). Looney Goons e dj set al Bierbauch di Cologne (ore 23.30, ingresso libero).

ANTEGNATI. È sceso il sipario sul festival

Viaggio fiammingo tra balli e «lacrime» per note d'organo

L'olandese Liuwe Tamminga applaudito da un folto pubblico

Era in gran parte basato su quel «tema delle lacrime» che si riferisce al grande polifonista rinascimentale inglese John Dowland, il programma della bella conclusione del Festival «Antegnati» in San Giuseppe, con Liuwe Tamminga e un pubblico come sempre numeroso. La serata è iniziata con quelle «Lachrimae antiquae» delle quali esistono varie versioni, ad esempio per liuto e complessi di viole. E Liuwe Tamminga ha visitato più volte queste «lacrime», con gli andamenti solenni delle «Lachrimae tristes» a cui sono stati contrapposti altri autori e brani; molto gradito il «Ballo del Granduca» di Jan Pieterszoon Sweelinck con le sue 5 variazioni, e sempre di questo autore fiammingo, una Fantasia e una Toccata.

SEMPRE NEL CAMPO delle variazioni, assai apprezzate quelle sull'Aria «More Palatino» già resa celebre da Dietrich Buxtehude e con la quale si sono cimentati anche Sweelinck e Gisbert Steenwinck. Al mondo della musica olandese Tamminga si è rivolto in modo particolare, ad esempio con le tre variazioni dell'anonima



Liuwe Tamminga

«Daphne» e, sempre di un anonimo, con «Brabantschen ronden dans ofte Brand» tratta dal manoscritto di Susanne van Soldt; scelta ovvia e naturale, vista l'origine dell'organista, che ha voluto omaggiare il repertorio del suo Paese con un organo italianissimo come l'Antegnati di San Giuseppe.

Si chiude in bellezza il Festival: cinque concerti quest'anno, compreso quello in Santa Maria delle Grazie in memoria di Giuseppe Scarpat, con omaggi particolarmente significativi come quello a Padre Davide da Bergamo nel 150esimo della scomparsa. ● **L.FERT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA